

# Toccata e fuga di Raggi in Aula: solo due minuti per tre assessori

**PRESENTAZIONE-LAMPO  
AL CONSIGLIO  
DEI NUOVI INNESTI  
NELLA GIUNTA:  
IL PRIMO CITTADINO  
RINGRAZIA MAZZILLO**

**L'EX RESPONSABILE  
DELLE CASSE COMUNALI  
CONFERMA L'INTENZIONE  
DI CORRERE  
PER LE REGIONALI  
CON I PENTASTELLATI**

## IL CASO

Poche sicurezze ma inscalfibili: cambiano gli assessori, ma Virginia Raggi rimane sempre fulminea e scattante tutte le volte che deve raccontare i perché e i per come degli avvicendamenti.

Ieri per informare l'Aula Giulio Cesare dei tre nuovi arrivi in giunta (Gianni Lemmetti, Rosalba Castiglione e Margherita Gatta) e soprattutto dell'addio di Andrea Mazzillo, l'ex responsabile dei conti, il tempo impiegato dalla sindaca si è attestato su 150 secondi. Due minuti e mezzo. Il doppio del mitico record di 73 per le dimissioni di massa di un anno fa (Marcello Minenna, Carla Raineri, Marco Rettighieri, Armando Brandolese e Daniele Fortini). Questa volta la pentastellata si è limitata a ringraziare Mazzillo «per il lavoro svolto nell'ultimo anno» poi ha spiegato che a causa di una «non coincidenza di visione su alcuni punti del programma le» loro «strade si sono divise». Anche se il diretto interessato ha mandato comunque un paio di messaggi all'ex quartier generale.

## LE CRITICHE

Dal «sei scarso» come voto di questo primo anno, alla denun-

cia di essersi ritrovato con il profilo Facebook, cancellato a sua insaputa. Schermaglie, certo, ma che la dicono lunga. Anche se l'ex assessore al Bilancio non saluta la compagnia anzi conferma di essere pronto a candidarsi alle regionali con il M5S («La rottura è amministrativa non politica»). Per Lemmetti, invece, c'è stato il debutto in consiglio comunale: ha illustrato, con la voce emozionata, proprio una delibera del suo predecessore. «Abbiamo l'ennesima controprova di due elementi: uno è la vostra incompetenza tecnica, perché cambiare l'assessore al bilancio per ben 4 volte dopo un anno e due mesi è una prova provata», è stato l'afondo di Alessandro Onorato, capogruppo della lista Marchini. «Noi ormai siamo vittime di decisioni che vengono prese nel triangolo delle Bermuda, tra Milano, Genova e Roma», è stata invece la sintesi di Michela Di Biase, capogruppo del Pd. Dai banchi della maggioranza è arrivata la risposta del capogruppo Paolo Ferrara (con il solito esempio di quanti assessori hanno cambiato le giunte Pd in giro per l'Italia): «Sicuramente al termine del nostro mandato potremo dire di aver raggiunto il nostro obiettivo, quello di aver cambiato quello che ci hanno lasciato».

**S. Can.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

